



CONSORZIO DI BONIFICA
PIANURA DI FERRARA
via Borgo dei Leoni, 28 – 44121 Ferrara
www.bonificaferrara.it
info@bonificaferrara.it // posta.certificata@pec.bonificaferrara.it
C.F. 93076450381

AREA TECNICA
SETTORE ISTRUTTORIE TECNICHE, CONCESSIONI ED ESPROPRI // BG
UNITA' OPERATIVA ISTRUTTORIE TECNICHE
RESPONSABILE ING. MARCO LOLLU
Tel. 0532 218147 – 218191
e-mail: marco.lolli@bonificaferrara.it
e-mail: barbara.galuppi@bonificaferrara.it

CONS BON PIAN FERRARA	
20/12/22 Partenza	
Protocollo n. 22457	00342

Spett.le
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Viale della Fiera, 8 – 40127 Bologna
alla c.a. di Dott. Ruggero Mazzoni
trasmesso via PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
trasmesso via PEC: va@PEC.mite.gov.it

**OGGETTO: TEP RENEWABLES (BONDENO PV) S.R.L. – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa all'impianto fotovoltaico a terra (agrivoltaico) collegato alla RTN – potenza nominale(DC) 13,79 MWp – potenza in immissione (AC) 12,4 MWp, da realizzarsi nel Comune di Bondeno (FE).
OSSERVAZIONI/RICHIESTA INTEGRAZIONI**

In riferimento alla procedura in oggetto, esaminata la documentazione tecnica allegata alla nota prot. n. 1204793 del 02/12/2022, trasmessa dall'Amministrazione regionale in indirizzo con pec assunta a prot. cons. n. 21521 in data 05/12/2022, lo scrivente Consorzio comunica le osservazioni di propria competenza, comprensive degli elementi necessari per il rilascio del proprio parere, nelle fasi procedurali che seguiranno:

• **CONFORMITÀ DELLA LINEA DI CONNESSIONE ALLE VIGENTI NORME IN MATERIA DI POLIZIA IDRAULICA**

Dall'esame della documentazione ricevuta, si è potuto constatare che sono previste due linee di connessione per il collegamento dell'impianto fotovoltaico di progetto alla RTN e, lungo tali percorsi estesi in corrispondenza della viabilità pubblica, i suddetti cavidotti interferiranno con i canali sotto elencati, di competenza del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Nel dettaglio, si possono individuare una linea interrata AT a 36 KV, che collega la cabina di utenza ubicata nell'area dell'impianto alla nuova Stazione Elettrica (SE RTN 132/36 KV) ed una linea interrata AT a 132 KV, che collega la nuova SE RTN 132/36 KV alla cabina esistente SE FERRARA NORD 380/132 KV:



✓ Cavidotto interrato "AT" a 36 KV:

1. **Fossa Dieci Piedi** = possibile parallelismo;
2. **Canale di Cento** = attraversamento;
3. **Canale Valle Piana e Arienti** = possibile parallelismo;
4. **Canale Nicolino** = attraversamento;
5. **Canale Nicolino/Canale San Giovanni Orientale/Collettore Santa Bianca** = attraversamento (da individuare quale canale sia effettivamente interessato);
6. **Canale Diversivo Barchessa** = attraversamento;

✓ Cavidotto interrato "AT" a 132 KV:

1. **Canale Diversivo Barchessa** = attraversamento;
2. **Collettore Santa Bianca** = attraversamento;
3. **Canale San Giovanni Orientale** = parallelismo e attraversamenti (2);
4. **Canale San Giovanni Orientale e Canale di Cento** = parallelismo rispetto ad entrambi (lungo Via Consorziale, fino al punto in cui la linea attraversa il Canale San Giovanni Orientale);
5. **Canale di Cento Abbandonato** = parallelismo;
6. **Canale Cavo Bondesano Sud** = attraversamento;
7. **Canale Cittadino** = attraversamento;
8. **Scolo Calzolaro** = attraversamenti (2);
9. **Canal Bianco** = parallelismo e attraversamento;
10. **Canal Bianco e Canale Cittadino** = parallelismo rispetto ad entrambi (lungo Via Canal Bianco, fino a Via Pontisette, punto in cui la linea attraversa il Canal Bianco);
11. **Scolo Gallo** = parallelismo e attraversamenti (2);
12. **Scolo di Casaglia** = parallelismo e attraversamento;

ATTRAVERSAMENTI IN SUB ALVEO DI MANUFATTI IDRAULICI SU LINEE CONSORZIALI
(ponti, tombinamenti, manufatti stradali) E DI LINEE CONSORZIALI A CIELO APERTO

Nel caso di attraversamenti da realizzare in subalveo, sia in corrispondenza di manufatti idraulici (ponti/tombinamenti/manufatti stradali) ubicati su linee idrauliche demaniali in gestione al Consorzio di Bonifica, sia in corrispondenza di canali a cielo aperto, si prescrive il rispetto di una distanza minima, di norma, non inferiore a **metri 3,00** dalla quota di scorrimento della tubazione/della platea del manufatto o della quota di fondo di progetto, da mantenere in orizzontale per tutta la sezione del canale (da ciglio a ciglio). Per attraversamenti di canali a cielo aperto, si prescrive il rispetto di una distanza minima non inferiore a **metri 2,00** dalla quota di fondo di progetto del canale, previo rivestimento delle sponde dello stesso, da mantenere in orizzontale per tutta la sezione del canale (da ciglio a ciglio); in alternativa, se non si prevede il rivestimento, la distanza minima da rispettare dovrà essere pari a **metri 5,00**.



Il rispetto della sopraccitata distanza viene prescritto limitatamente all'interferenza della linea in esame con la struttura demaniale in gestione a questo Ente e non tiene conto dell'eventuale presenza di opere di fondazione e/o sottofondazione del manufatto.

Per l'esame istruttorio della pratica, il Servizio Tecnico del Consorzio richiede che venga fornita una sezione trasversale del canale in corrispondenza di ogni attraversamento, in scala adeguata ed opportunamente quotata con valori altimetrici riferiti a caposaldo consorziale (di cui dovrà essere fornita la monografia), che sia esplicativa dell'opera da realizzare e che riporti il valore di quota della linea di scorrimento della tubazione/platea del manufatto (vedi Figura 1) o dell'eventuale quota di fondo di progetto.

La Ditta è pertanto tenuta a prendere preliminari contatti con i tecnici del Consorzio, per la corretta individuazione dei capisaldi di riferimento da assumere a base dei rilievi e per reperire le informazioni tecniche necessarie alla realizzazione dell'opera. Dal momento che le linee di connessione attraversano i territori dei reparti consortili di Ponte Rodoni e Baura, per il reperimento delle informazioni sopraccitate, potrà essere fatto riferimento ai geometri **Cesare Formignani** (presso il centro operativo Torniano tel. **0532-829235**) e il geometra **Nicola Forlani** (presso il centro operativo di Baura tel. **0532-415012**).

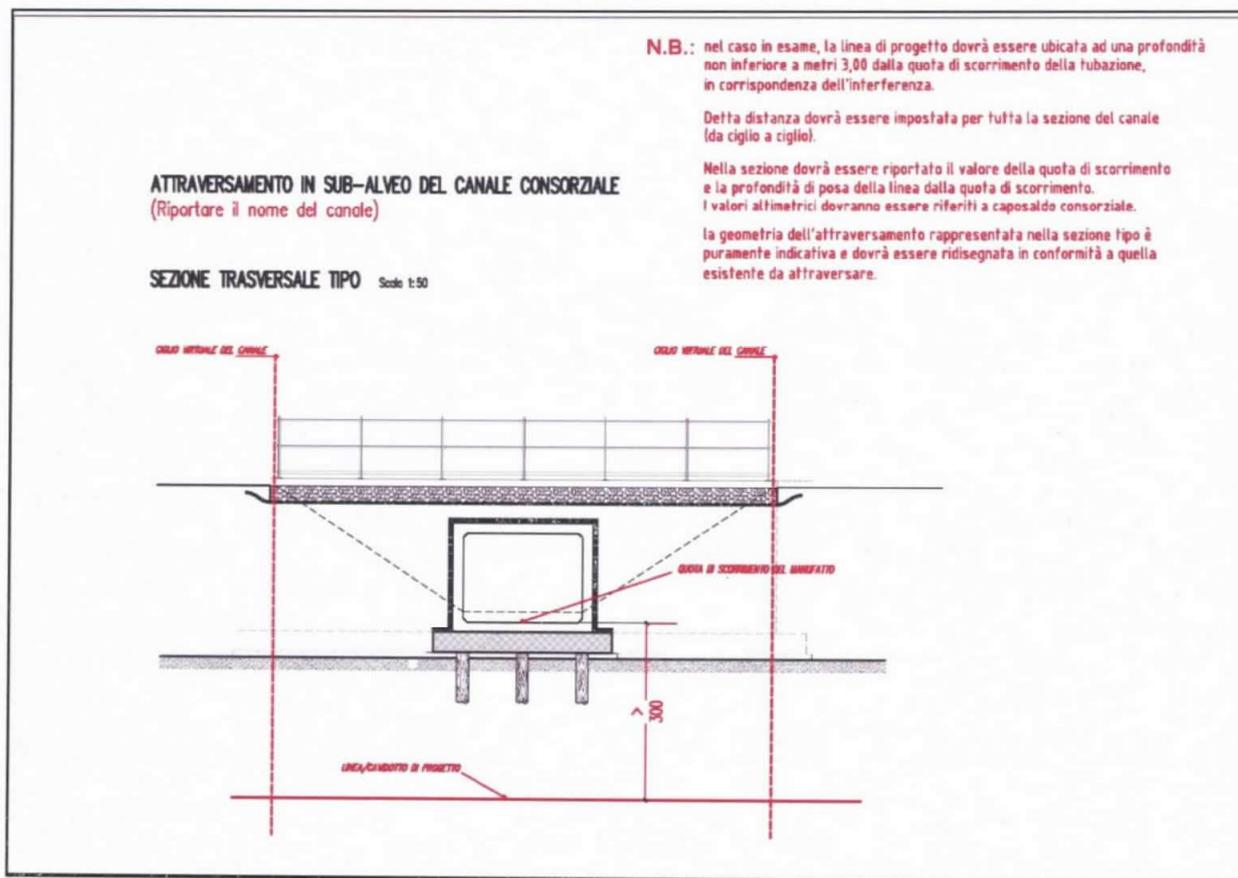


Figura 1



ATTRAVERSAMENTI DI LINEE CONSORZIALI ALL'INTERNO DELLA SEDE STRADALE
(DI PONTI/TOMBINAMENTI/MANUFATTI STRADALI)

La posa di cavidotti all'interno della sede viabile del manufatto idraulico ubicati su linee idrauliche demaniale in gestione al Consorzio dovrà essere prevista ad una distanza non inferiore a **20 cm** dalla sommità della canna/volta (vedi Figura 2).

In sinistra ed in destra del canale, per una fascia della larghezza minima di **metri 4,00** dal ciglio, il cavidotto dovrà essere adeguatamente protetto dallo schiacciamento, al fine di consentire il sovrastante passaggio dei mezzi e sostenere senza pregiudizio carichi pesanti.

Per l'esame istruttorio della pratica, il Servizio Tecnico del Consorzio richiede che venga fornita una sezione trasversale del canale in corrispondenza di ogni attraversamento, in scala adeguata ed opportunamente quotata, che sia esplicativa dell'opera da realizzare e che recepisca le sopraccitate prescrizioni.

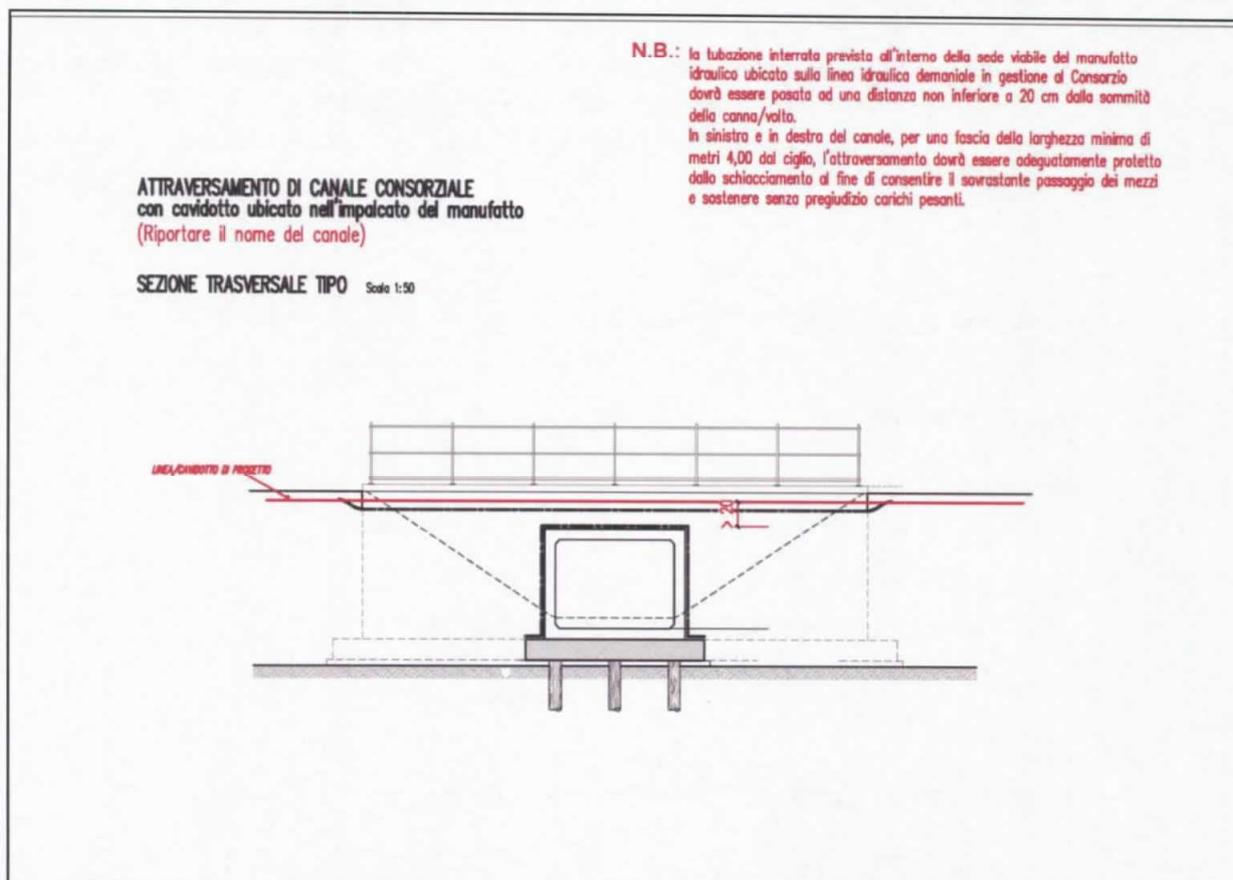


Figura 2

PARALLELISMI INTERRATI

Per i parallelismi interrati da realizzare nella fascia di 10 m dal ciglio, dovrà essere mantenuta una distanza minima di **metri 4,00** dal ciglio del canale o dal piede esterno arginale, per i canali arginati.

Per l'esame istruttorio della pratica, il Servizio Tecnico del Consorzio richiede che venga fornito un numero adeguato di sezioni trasversali del canale (da individuare lungo lo sviluppo dei tratti in parallelo con i canali interessati), che riportino la distanza del cavidotto di progetto dalla linea idraulica demaniale.



- **OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA COMPATIBILITÀ IDRAULICA DEL PROGETTO**

Per consentire allo scrivente Consorzio di effettuare le valutazioni di competenza, in merito alla compatibilità idraulica dell'intervento proposto, si richiede quanto segue:

CONDIZIONE DEI LUOGHI – ANTE OPERAM

- ✓ planimetria in scala adeguata, quotata rispetto a capisaldi consorziali, che riporti i punti più significativi dell'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in argomento, con l'individuazione delle eventuali linee di scolo (fossi e scoline) presenti all'interno dell'area stessa. La tavola dovrà riportare i valori delle quote ben leggibili, in modo da consentire l'analisi dell'andamento del terreno;
- ✓ rappresentazione planimetrica (mediante tratteggio) del percorso idraulico delle acque meteoriche fino al punto di ingresso nella canalizzazione consorziale che ne costituisce il recapito finale, riportandone il nome e la quota di massima derivazione;

CONDIZIONE DEI LUOGHI – POST OPERAM

- ✓ planimetria in scala adeguata, quotata rispetto a capisaldi consorziali, che riporti i punti più significativi dell'area di comparto in esame (viabilità interna, area impianto, etc). Anche in questo caso, si precisa che le quote dovranno essere ben leggibili;
- ✓ individuazione di eventuali linee idrauliche private di scolo/irrigazione esistenti all'interno dell'area (fossi/scoline/canalette) interessate dagli interventi di progetto;
- ✓ rappresentazione grafica del tracciato di scarico delle acque meteoriche provenienti dall'impianto in progetto, fino al punto di ingresso nella canalizzazione consorziale recapito finale;
- ✓ sezione trasversale del canale recettore finale delle acque in uscita dal comparto in esame, in scala adeguata, in corrispondenza del punto di scarico. La sezione dovrà riportare valori altimetrici riferiti a caposaldo consorziale, con particolare riferimento alla quota di massima derivazione del canale ed alla quota di scorrimento della tubazione di scarico.

- **OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'INVARIANZA IDRAULICA**

- ✓ in materia di invarianza idraulica, si richiede la progettazione di idonee opere di accumulo e di scarico, da prevedere all'interno dell'area di comparto (es. depressioni, affossature dedicate, etc.), che recepiscano i parametri stabiliti dalla delibera consorziale n. 61 del 04/12/2009, che si allega alla presente. La portata massima autorizzabile in immissione nella rete consorziale potrà essere ottenuta tramite la predisposizione di opportune strozzature all'interno del pozzetto di scarico, posto a valle del sistema di accumulo. L'elaborato dovrà contenere un numero idoneo di sezioni e di particolari costruttivi adeguatamente quotati, dai quali si possa verificare il corretto funzionamento, nel suo complesso, dei sistemi di scarico e di accumulo proposti;
- ✓ nel caso specifico, in linea con le determinazioni già assunte da questo Ente per la trattazione di pratiche analoghe, il volume da prevedere per la vasca di laminazione dovrà essere ottenuto dal prodotto della superficie impermeabile (proiezione a terra dei pannelli fotovoltaici e superfici coperte quali viabilità interna, di cui dovrà essere precisato se sarà realizzata con materiale impermeabile o permeabile, cabine ed eventuali altri fabbricati) per il valore di 500 mc/Ha (vedi parametri della delibera consorziale per superfici oltre 1,00 Ha);



✓ monografia dei capisaldi di riferimento assunti alla base dei rilievi, da richiedere al personale tecnico dei reparti Torniano/Ponte Rodoni e Baura (vedi contatti riportati a pagina 3 della presente nota).

• **OSSERVAZIONI GENERALI**

✓ **gli interventi previsti nell'area in esame non dovranno creare impedimento alcuno allo scolo delle acque dei terreni limitrofi, dovrà essere pertanto predisposto un sistema che garantisca l'isolamento idraulico del comparto (per esempio tramite la realizzazione di arginelli/cordoli perimetrali oppure sfruttando la viabilità interna perimetrale, opere che dovranno essere rialzate rispetto al piano campagna del campo fotovoltaico);**

✓ dal momento che il progetto prevede l'allestimento di "fasce di lavoro" e "piazzole di stoccaggio", lungo il percorso dei cavidotti, si precisa che, qualora tali aree ricadessero nelle fasce di rispetto dei canali interferiti, le operazioni effettuate in tali aree non dovranno arrecare impedimento alcuno al transito ed alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle canalizzazioni, svolte dal personale consorziale;

✓ lungo il percorso dei cavidotti, sono stati individuati due tratti in cui si prevede la posa interrata del cavidotto su strade comunali caratterizzate dalla presenza, su entrambi i lati, di canali demaniali, di seguito descritti:

I. tratto di cavidotto interrato "AT" a 132 KV da posare su Via Consorziale, compreso tra il Canale San Giovanni Orientale ed il Canale di Cento, in Comune di Bondeno;

II. tratto di cavidotto interrato "AT" a 132 KV da posare su Via Diamantina, compreso tra il Canal Bianco ed il Canale Cittadino, in Comune di Ferrara;

lungo i tratti stradali in esame il cavidotto non rispetta la distanza minima regolamentare di 4 m (per i parallelismi interrati) dal ciglio di ciascuno dei quattro canali suddetti, per cui la Ditta dovrà provvedere all'individuazione di un percorso alternativo, che rispetti le distanze prescritte dal regolamento;

✓ nella documentazione di progetto, sono citate opere di cui non risulta chiara la realizzazione, precisamente la "NUOVA SET RTN 132/36 KV" ed i cavidotti interrati di raccordo tra la NUOVA SET RTN 132/36 KV e la CP BONDENO 132 KV (esistente). Dovrà essere chiarito se questi interventi siano ricompresi nel progetto in esame o se saranno oggetto di procedure autorizzative successive, poiché dovranno essere presentati elaborati progettuali (relativamente alle interferenze con i canali ed agli aspetti idraulici) da sottoporre all'esame dello scrivente;

✓ per l'autorizzazione delle opere in progetto, interferenti con le canalizzazioni demaniali, la Ditta dovrà provvedere alla presentazione di specifica domanda di concessione, tramite l'apposito modulo scaricabile dal sito del Consorzio di Bonifica. La domanda dovrà essere corredata degli elaborati grafici e dell'attestazione di pagamento delle spese istruttorie. La stessa dovrà comprendere l'eventuale prelievo di acqua per alimentare l'impianto di irrigazione dalla rete di bonifica (di cui dovranno essere forniti gli elementi progettuali) ed inoltre dovrà essere specificato se siano previsti scarichi assimilabili ai reflui civili e quale sia il relativo recapito, poiché, se dovessero immettersi in acque superficiali, la Ditta dovrà provvedere a richiedere allo scrivente Consorzio il nulla osta per lo scarico. Si precisa, in questa occasione, che le interferenze che rientrano nelle competenze dello scrivente sono esclusivamente quelle con le canalizzazioni demaniali e non con le affossature interpoderali private.



Si coglie l'occasione, infine, per precisare che gli elaborati ricevuti di seguito elencati presentano inesattezze, che sarebbe opportuno risolvere:

- a) 21-00008-IT-BONDENO_CV-T09_Rev0_Rete di drenaggio superficiale = tale elaborato non riporta il drenaggio superficiale, ma solo il layout di progetto;
- b) 21-00008-IT-BONDENO_CV-R09_Rev0_Relazione idrologica e idraulica/21-00008-IT-BONDENO_PG-R01_Rev0_Relazione descrittiva generale di progetto = nella prima, a pagina 42, si riporta il valore della superficie su cui si prevede la realizzazione del campo fotovoltaico pari a 17,85 Ha, mentre a pagina 12 della seconda il valore della superficie sede delle infrastrutture di progetto è pari a 16,14 Ha;
- c) 21-00008-IT-BONDENO_PG-T05_Rev0_Censimento e risoluzione delle interferenze = sono riportate le interferenze con tutte le tipologie linea idraulica, sia i canali demaniali che le affossature private. Il Consorzio è competente solo relativamente alla rete idrica demaniale.

Per ogni utile informazione riguardante lo stato dei luoghi, potrà essere fatto riferimento ai geometri Cesare Formignani e Nicola Forlani e, per chiarimenti relativi alla presente nota, potrà essere fatto riferimento al Capo Settore ing. Marco Lolli (tel. 0532/218147) o, in alternativa, alla Dott.ssa Barbara Galuppi (tel. 0532/218191).

Distinti saluti.



IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing. Mauro Monti

ALLEGATO:

- Deliberazione n. 61, prot. n. 3877 del 04/12/2009



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

FERRARA

Prot. N. 3877

Deliberazione n. 61

**PROCEDURE DI CALCOLO DEI VOLUMI DI ACCUMULO PER L'APPLICAZIONE
DEL PRINCIPIO DI INVARIANZA IDRAULICA - DETERMINAZIONI**

L'anno 2009 (Duemilanove) il giorno 4 del mese di Dicembre alle ore 9,00, nella sede del Consorzio in Ferrara - Via Mentana n. 7, si è riunito il Consiglio di Amministrazione Provvisorio, convocato con lettera raccomandata Prot. n. 3601 del 30/11/2009 per trattare il seguente ordine del giorno:

o m i s s i s

Sono presenti i signori:

CERA Dr. Roberto

DALLE VACCHE Dr. Franco

FENATI Dr. Luigi

FERRARI Dr. Mauro (Esce alle ore 10,15 – Ha partecipato solo all'esame degli oggetti 1) e 12)

MANTOVANI Riccardo

RUBINI MICHELE (Esce alle ore 12,50 – Non ha partecipato all'esame degli oggetti da 13) a 20)

SANTINI Leopoldo (Esce alle ore 10,00 e rientra alle ore 10,30 – Esce alle ore 12,35) Non ha partecipato all'esame degli oggetti da 13) a 20)

TARTARI Mirco

VECCHIATTINI Daniele

Assenti giustificati i signori:

CASELLI Sergio e GUIDI Dr. Mario.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono presenti il Presidente Dr. Marco CALMISTRO (Entra alle ore 10,00 ed esce alle ore 12), il rag. Renato NAVE e la d.ssa Rita PARESCHI;

Sono presenti i Dirigenti:

ARDIZZONI Marco, CAVICCHI Paola, MARINI Gaetano, TEBALDI Gianni, VALENTINI Pietro.

Funge da Segretario, a norma di Statuto, il Direttore Generale, ing. Riccardo Roversi.

Presiede la riunione Daniele VECCHIATTINI, il quale constata la legalità e la validità della riunione, designa quali scrutatori il sig. DALLE VACCHE Franco e il sig. RUBINI Michele.

o m i s s i s

19) PROCEDURE DI CALCOLO DEI VOLUMI DIACCUMULO PER L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI INVARIANZA IDRAULICA - DETERMINAZIONI

o m i s s i s

DELIBERAZIONE N. 61

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PROVVISORIO

Premesso che il comprensorio consortile è da sempre interessato da una progressiva trasformazione del territorio con vaste superfici che da uso agricolo vengono destinate ad aree urbanizzate con conseguente aumento delle superfici impermeabilizzate e incremento delle portate in afflusso alla canalizzazione demaniale.

Considerato che tale problematica comporta la necessità di valutare, secondo gli indirizzi assunti in materia dalla Regione Emilia Romagna, le continue richieste di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche che pervengono al Consorzio cercando di evitare il determinarsi di situazioni di saturazione o crisi del sistema di canalizzazioni in uso al Consorzio stesso.

Considerato che l'esigenza di definire un metodo univoco di valutazione delle domande pervenute per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche provenienti da interventi estesi di urbanizzazione ha determinato l'apertura di un tavolo di confronto tra i Consorzi di Bonifica ferraresi e i gestori delle fognature urbane (HERA E CADF).

Preso atto, da riferimento interno del Direttore dell'Area Tecnica 2 in data 3 dicembre 2009 prot. n. 3842, che, in seguito all'esperienza applicativa accumulata e alle risultanze del gruppo di

lavoro di cui sopra, in estrema sintesi, è stata definita in 8 lt/sec per Ha. la portata massima accettabile dopo l'urbanizzazione nelle canalizzazioni disponendo che i volumi eccedenti vengano laminati e trattenuti per essere poi comunque gradualmente smaltiti verso la rete demaniale.

Preso atto che é emersa inoltre la necessità di scalare progressivamente i volumi di invaso richiesti e le portate massime accettabili nei canali di bonifica in relazione alla superficie totale del progetto di urbanizzazione.

Preso atto che tale elemento di dettaglio determina in sintesi una riduzione dei volumi specifici di accumulo richiesti per le urbanizzazioni più limitate, compensato da un incremento della portata specifica massima accettabile nel recettore di bonifica, da ricondurre idrologicamente al rapporto tra il coefficiente udometrico e la superficie del bacino contribuente, crescente al ridursi della superficie stessa.

Considerata la conseguente proposta di adottare per tutto il comprensorio consortile le seguenti procedure applicative:

1. le opere di nuova urbanizzazione nel territorio consortile dovranno essere realizzate perseguendo il fine dell'invarianza idraulica. Il Consorzio si riserva la possibilità, a fronte di conclamate condizioni di "esubero" di potenzialità di ricezione, di permettere l'incremento delle portate di punta in ingresso alla rete.
2. Il rispetto dell'invarianza idraulica di cui al punto 1 potrà essere perseguito attraverso interventi di mitigazione delle portate in ingresso alla rete Consorziale nel rispetto delle seguenti prescrizioni minime, che individuano la portata massima accettabile e il volume di invaso minimo richiesto per diverse fasce di estensione delle urbanizzazioni:

superfici urbanizzate da 0 a 0,50 Ha.

1. Portata massima accettabile $Q_i=15$ lt/sec Ha;
2. Volume minimo invasabile W_i = il valore più alto tra 150 mc/Ha. urbanizzato e 215 mc./Ha. impermeabilizzato;

superfici urbanizzate da 0,50 a 1,00 Ha.

3. Portata massima accettabile $Q_i=12$ lt/sec Ha;
4. Volume minimo invasabile W_i = il valore più alto tra 200 mc/Ha. urbanizzato e 285 mc./Ha. impermeabilizzato;
superfici urbanizzate oltre 1,00 Ha.
5. Portata massima accettabile $Q_i=8$ lt/sec Ha;
6. Volume minimo invasabile W_i = il valore più alto tra 350 mc/Ha. urbanizzato e 500 mc./Ha. Impermeabilizzato.

Preso atto che i volumi minimi di accumulo stabiliti nei punti precedenti corrispondono unicamente ad una soglia di compatibilità per il corretto funzionamento del sistema di scolo consorziale. Resta nella facoltà e responsabilità del richiedente la progettazione e realizzazione di opere atte a garantire adeguato grado di sicurezza idraulica all'area urbanizzata. Al Consorzio pertanto non potrà essere ascritta alcuna responsabilità in caso di verificata insufficienza del volume incamerato con conseguenti condizioni di crisi per allagamento delle aree urbanizzate.

Preso atto che i volumi eccedenti le possibilità di accumulo dei sistemi di fognatura, realizzati nel rispetto di quanto sopra riportato, dovranno essere smaltiti attraverso opportuni sistemi di sfioro. Per questi ultimi, finalizzati ad impedire allagamenti da esondazione nella stessa area e/o nelle aree limitrofe, dovranno essere predisposte ad opera del richiedente periodiche manutenzioni e verifiche per garantirne il corretto funzionamento.

Considerato che, al fine della garanzia di corretta realizzazione, in accordo con gli enti competenti, viene proposto che i certificati di collaudo, di abitabilità e/o agibilità, vengano subordinati all'attestazione, da parte del Consorzio, di avvenuta verifica della rispondenza delle opere di mitigazione idraulica a quanto prescritto in fase di autorizzazione.

Operate le dovute considerazioni in ordine alle procedure proposte ed esaminati le rappresentazioni in forma di grafico di quanto sopra esposto così come contenute in suddetto riferimento interno cui si rimanda per ogni maggior dettaglio.

Ritenuto che sussistono i presupposti e le condizioni per approvare le procedure operative proposte e per subordinare i certificati sopra menzionati all'attestazione consorziale di conformità.

Visto l'art. 26 dello Statuto;

All'unanimità:

DELIBERA

1. di adottare per tutto il comprensorio consortile le procedure applicative di calcolo dei volumi di accumulo per l'applicazione del principio di invarianza idraulica descritte in narrativa della presente deliberazione;
2. di subordinare i certificati di collaudo, di abitabilità e/o agibilità all'attestazione, da parte del Consorzio, di avvenuta verifica della rispondenza delle opere di mitigazione idraulica a quanto prescritto in fase di autorizzazione.

o m i s s i s

IL PRESIDENTE

F.to Daniele Vecchiattini

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dr. Ing. Riccardo Roversi

GLI SCRUTATORI

F.to Dr. Franco Dalle Vacche

F.to Michele Rubini